

BOLIVIA

Altopiano incantato

*Il respiro dell'altopiano tra mercati indios, splendide città coloniali e civiltà preincaiche, lagune fatate e l'unicità del Salar de Uyuni e del mitologico lago Titicaca
Viaggio di 15 giorni – in hotel ed eco-rifugio*



La Bolivia è tra i paesi più isolati e meno visitati del Sud America, un paese ancora genuino per via dell'isolamento geografico, della scarsità di strade di collegamento, per la modestia di alcune strutture e, soprattutto, per l'assenza del turismo di massa.

La popolazione indios, che ha mantenuto uno stile di vita non così diverso dai tempi coloniali, si incontra in isolati villaggi e in caratteristici e colorati mercati tra cui l'imperdibile vivace mercato di Tarabuco, dove sia le donne sia gli uomini indossano tradizionali costumi andini e copricapo colorati. Una natura spettacolare tra le vallate andine, dove si aprono gli scenografici paesaggi del Salar di Uyuni, la più grande distesa di sale al mondo, che si attraversa in tutta la sua grandezza, e le inaspettate e spettacolari lagune colorate di alta quota che s'incontrano viaggiando in un deserto colorato e sempre diverso, habitat di vigogne e colonie di fenicotteri rosa. Ma anche la incredibile capitale La Paz, le rovine preincaiche di Tiahuanaco (UNESCO), la pittoresca Copacabana affacciata sul sacro lago Titicaca, la suggestiva e mistica Isla del Sol, il sito archeologico precincaico di Samaipata (UNESCO); non ultimo lo sfarzoso barocco coloniale di Sucre e Potosì (UNESCO), cittadine fiere e ricche di bellezze architettoniche che ancora testimoniano il loro glorioso e opulento passato.

Tutti i gruppi con ottime guide locali parlanti spagnolo/italiano e accompagnatore dall'Italia a partire da 9 partecipanti.



PROGRAMMA DI VIAGGIO – Partenze Estate 2020

1° giorno / Milano – Santa Cruz de la Sierra

Partenza da Milano Malpensa in serata con voli di linea per la Bolivia con scalo intermedio. Pernottamento a bordo.

2° giorno / Santa Cruz – Sucre

Arrivo al mattino presto a **Santa Cruz**, disbrigo delle formalità doganali e incontro con l'organizzazione locale. Breve attesa e imbarco sul volo domestico per **Sucre**, la capitale costituzionale della Bolivia, a 2.750 metri di altitudine. Accoglienza in aeroporto e assieme alla guida trasferimento in un boutique hotel per prendere possesso delle camere e per un po' di relax dopo il viaggio intercontinentale.

Nel pomeriggio si effettua una prima piacevole passeggiata nel bel centro storico della città, che nel corso dei secoli ha mantenuto intatto lo stile e il fascino coloniale, con gli antichi e splendidi palazzi, i suoi più importanti monumenti e le chiese finemente decorate in stile barocco. Anche Sucre è stata dichiarata dall'UNESCO, a ragion veduta, Patrimonio dell'Umanità.

Per la notte sistemazione nello splendido boutique hotel, ricavato in una elegante dimora nobile del periodo coloniale, arredato ancora con molti oggetti dell'epoca. Un bellissimo patio interno e una splendida terrazza ne arricchiscono l'architettura. Pernottamento.

*(N.B. il volo per Sucre potrebbe subire variazioni di orario per decisioni prese autonomamente dalla compagnia aerea, senza alcuna possibilità d'intervento da parte nostra e del nostro partner boliviano; in ogni caso si cercherà di garantire tutte le visite)
Pasti: colazione a bordo, pranzo e cena al ristorante o in hotel.*

3° giorno / Sucre

Al mattino incontro con la guida locale e intera giornata dedicata alla visita di Sucre.

Fondata nella prima metà del XVI sec., la città prende definitivamente l'attuale nome dall'eroe **Antonio de Sucre**, generale e comandante in seconda di **Simon Bolivar**, l'altro rivoluzionario eroe che consegna invece il nome all'intera nazione e che emancipò molte colonie del Sudamerica dalla sudditanza della Spagna.



Proprio nella *Casa de la Libertad*, in origine convento di Gesuiti, che affaccia sulla centralissima *Plaza de Mayo*, cuore della città, nel 1825 venne proclamata l'indipendenza della Bolivia e approvata la sua prima costituzione. Nelle sale che danno sul chiostro si possono ammirare parecchi oggetti, mappe e ritratti di eroi ed eroine appartenenti alla storia dell'indipendenza boliviana. Dalla piazza si diramano strade e vicoli, alcuni ancora pavimentati in pietra, dove balconi in ferro battuto e verande in legno finemente decorate fanno a gara per suscitare ammirazione.



Tra i bellissimi edifici coloniali è imperdibile la visita al *Convento-Museo della Recoleta*, costruito dai Francescani all'inizio del 1600 nella parte alta della città. L'entrata del convento affaccia su una piazza, adornata su un lato da un bel porticato da cui si può ammirare una vista spettacolare e al suo interno i magnifici chiostri con giardini, la chiesa barocca e un museo che ospita una ricca collezione di dipinti, oggetti sacri e manufatti indigeni.

Sempre alla Recoleta si affaccia il *Convento de San Felipe Neri*, un edificio in pietra, successivamente intonacato con stucco bianco. Da un cortile interno del convento, tramite una scala, si accede al tetto dove una bella terrazza conserva ancora gli antichi seggi su cui i frati meditavano contemplando il panorama davvero unico che si gode da questa visuale privilegiata.

Poi l'interessantissimo *Museo Tessile e Antropologico Asur*, una delle migliori occasioni in Bolivia per avvicinarsi e comprendere la cultura indigena attraverso una ricca collezione di oggetti in ceramica e tessuti finemente lavorati a mano, vere opere d'arte.

A piedi lungo i viali alberati del *Parque Boliviario*, dove, tra aiuole e fontane, si vedrà spuntare una mini torre in acciaio, detta la torre di Sucre, che ricorda in scala ridotta l'originale di Parigi e costruita sempre dall'ingegnere Eiffel.

Passeggiando tra gli splendidi palazzi del centro non mancherà di passare fra le caratteristiche *calles de los gatos* (vie dei gatti) e davanti l'iconica facciata del *Convento de Santa Teresa de Jesus*. In serata rientro in hotel e pernottamento.

Pasti: colazione in hotel, pranzo e cena al ristorante o in hotel.

4° giorno / Sucre – il vivace mercato di Tarabuco – Potosì (circa 260 Km)

A circa sessanta chilometri da Sucre e a 3.300 m.s.l.m. si trova *Tarabuco* un villaggio rurale dove ogni domenica si svolge il più bel mercato indios della Bolivia e tra i più caratteristici del Sudamerica. Tutta la zona ha una forte vocazione agricola e tessile e una volta alla settimana i numerosi *campesinos* affluiscono da tutte le vallate circostanti, vestendo i colorati costumi originali.



Essendo giorno di mercato e di incontri, ciascuno indosserà il vestito migliore. Gli uomini vestono dei ponchos, filati a bande orizzontali o verticali, e indossano la *montera*, il tipico copricapo in cuoio del tutto simile agli elmi dei conquistadores. Le donne sono solite coprire i loro coloratissimi vestiti con un telo scuro, ornato da motivi diversi che rappresentano per ciascuna la propria visione del mondo terreno piuttosto che soprannaturale, e indossano, oltre a bei gioielli d'argento, dei copricapo, alcuni simili alle monteras e altri di forma cilindrica che a seconda del numero o della disposizione di colorati pon-pon e fiocchetti ne indicano lo stato civile. Non meravigliatevi se alcune donne, pur già di una certa età, indossano ancora il cappellino danubile...

Interessanti gli oggetti di artigianato e in particolare i bellissimi tessuti *jalq'a* e *yampara*. Nella piazza del mercato e nelle stradine circostanti regna un'atmosfera festosa e di



allegria. Meno colorata, ma altrettanto suggestiva e assolutamente autentica, è l'area dedicata alla compravendita dei prodotti agricoli. Un piccolo cortile, situato all'estremità opposta del mercato tessile, e dove non di rado si pratica ancora il baratto. Infine merita almeno una sbirciatina la costruzione adibita a *comedor*, una specie di grande mensa dove al centro sono disposti tavoli e panche in legno e lungo il perimetro ci sono delle donne che, con una cucina quasi improvvisata, vendono le loro specialità culinarie.



Nel pomeriggio, sempre su strada asfaltata e con un percorso di circa tre ore e mezzo che copre un ulteriore dislivello di quasi 700 metri (1.300 metri un totale partendo da Sucre), si raggiunge **Potosì**, la città più alta del mondo con i suoi 4.090 metri. Pernottamento in hotel di categoria 4*, in posizione centrale per agevolare le visite del giorno seguente.

N.B. A causa dell'altitudine, nonostante siano stati già previsti due giorni a Sucre per acclimatarsi, è molto facile a Potosì avere una sensazione di malessere (nausea e mal di testa) e inappetenza. Si tratta comunque di una sensazione passeggera che tende a risolversi in un paio di giorni.

Pasti: colazione in hotel, pranzo e cena al ristorante o in hotel.

5° giorno / Potosì – la miniera d'argento di Cerro Rico

Giornata dedicata alla visita di *Potosì*, preziosa città coloniale in stile barocco *mestizo*, a ragion veduta dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Definita molto schiettamente “tesoro d'Europa e tomba di schiavi”, il suo nome evoca da un lato la ricchezza dell'impero spagnolo, dall'altro il dramma di otto milioni di persone, tra indios e schiavi portati dall'Africa, che in circa tre secoli perirono per estrarre l'impressionante quantità di argento che finanziò la Corona di Spagna. Fondata nel 1545, si sviluppò rapidamente, grazie alla scoperta casuale e all'immediato sfruttamento delle ricchissime miniere d'argento del *Cerro Rico*, la montagna che domina la città, divenendo in breve il centro urbano più popoloso e ricco d'America e tra le città più grandi del mondo (a metà del XVII sec. contava circa 200.000 abitanti). La borghesia viveva nel lusso, non facendosi mancare né tessuti preziosi dall'Europa e né spezie esotiche dalle Indie, organizzando spettacoli teatrali con cantanti europei e attirando artisti e avventurieri da ogni donde. Per oltre due secoli da Potosì partirono interminabili carovane di lama e muli trasportando continuamente il prezioso metallo dagli altipiani al porto di Arica, dove veniva imbarcato per l'Europa. Una citazione dell'epoca dice che con tutto l'argento estratto dal Cerro Rico si sarebbe potuto costruire un ponte che collegasse Potosì con Madrid. Lo testimonia anche il fatto che dall'inizio dello sfruttamento a oggi, dicono i potosini, il livello della montagna si sia abbassato di quasi 400 metri. Di questo periodo “argenteo”, disseminate lungo le tipiche calles e le piazze pavimentate in pietra, rimangono decine di chiese riccamente decorate, monumenti e palazzi coloniali.



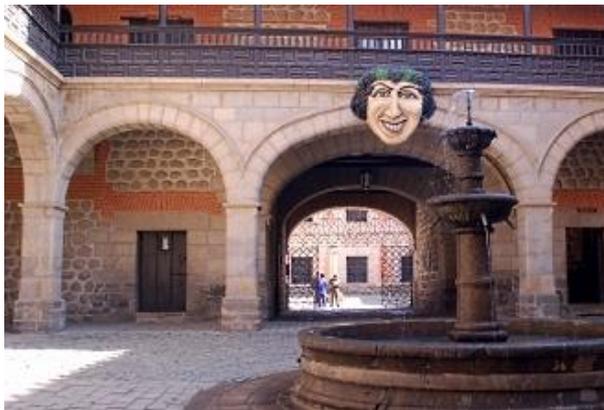
Al mattino visita guidata alla *miniera del Cerro Rico*, il centro e la ragione stessa dell'esistenza di Potosì. Una esperienza che non può lasciare indifferenti, spiegata dagli stessi minatori che attualmente vi lavorano, gestendola in forma cooperativa, e che ogni giorno si ingraziano – con rituali al limite tra il sacro e il profano – sia la *Pachamama*, la Madre Terra, venerata quasi come la Vergine Maria, e sia il *Tio*, la divinità del sottosuolo, con offerte e rituali che sono il risultato di un sincretismo religioso e culturale tra il cattolicesimo e le credenze ancestrali dei popoli dell'altopiano.

Rientro a Potosì e pomeriggio dedicato alla visita della città. Interessante il *Monastero di Santa Teresa*, che ospita una ricca collezione di arte sacra, la bella facciata della *Cattedrale*, che si erge sulla centrale *Plaza 10 de Noviembre*, e l'Arco di Cobija, una delle antiche porte d'ingresso della città. In serata rientro in hotel e pernottamento.

Pasti: colazione in hotel, pranzo al ristorante, cena libera.

6° giorno / Potosì – Pulacayo – il “cimitero dei treni” di Uyuni – le pitture rupestri di Tomas Lakjas – Valle de las Rocas – Malku Villamar (circa 480 Km)

Al mattino, prima di lasciare la città, si terminano le visite con la *Casa de la Moneda*, la zecca reale, costruita per soddisfare l'esigenza di coniare monete d'argento direttamente sul luogo di estrazione del prezioso metallo (le monete qui battute erano marchiate con una 'P' e venivano soprannominate '*potosis*'). E' un imponente palazzo, dalle mura alte e spesse e con un perimetro pari a un intero isolato, forse il più grande edificio civile dell'epoca coloniale. Nelle sue innumerevoli sale e cortili esso non solo ospita i macchinari originali in legno utilizzati per il conio, perfettamente conservati, insieme a una interessante collezione numismatica, ma è anche la sede di uno dei più interessanti e curati musei del Sud America: grazie agli oggetti e ai reperti in esso contenuti è insieme museo di storia, pinacoteca, museo etnografico e delle armi, nonché 'mostra permanente' di pregiati arredi dell'epoca.



Partenza per una lunga ma entusiasmante tappa verso sud-ovest da cui inizierà l'esplorazione di tutta l'area naturalistica del Salar de Uyuni e delle lagune di alta quota.

Dall'altopiano, lungo una bella strada scenografica e in gran parte asfaltata, inizia un viaggio nel viaggio; si scende attraverso vallate caratterizzate dalla tipica vegetazione andina, con piante di cactus, acacie, eucalipti e piante di falso pepe. Gruppi di lama, piccoli villaggi di case costruite in "adobe" e tetti spesso di paglia. Attraversando la *Cordillera de Chichas*, si effettua una sosta a *Pulacayo*, un villaggio oramai semi abbandonato dove, a partire dalla fine del 1600 e per quasi due secoli, vennero aperte delle miniere per l'estrazione di argento e altri minerali. In questa località mineraria vennero introdotte le prime locomotive a vapore del paese, alcune ancora visibili e sebbene portino su di esse tutti i segni del tempo hanno acquisito il fascino di archeologia industriale. Seguendo ancora la pista, in prossimità di Uyuni, un'altra



sosta al “*cimitero dei treni*”, il capolinea delle antiche locomotive a vapore che ora giacciono sui binari morti, una esposizione da vero e proprio museo ferroviario all’aperto che suggestivamente riporta indietro nel tempo di decenni, anzi di secoli.

Da Uyuni il viaggio sull’altopiano prosegue in fuoristrada. La pista si addentra nella *regione di Lipez*, famosa per le meravigliose e incantevoli lagune; lungo il tragitto si incrocia il corso del Rio Grande, il paesaggio è movimentato da diversi valloni e via via lo scenario diventa più desertico, ma per questo non meno affascinante. Con un po’ di attenzione è possibile scorgere vigogne e struzzi andini. Sosta per ammirare le *pitture rupestri di Tomas Lakjas*, conservate al riparo naturale della rientranza di un costone roccioso. Il percorso prosegue attraverso splendidi scenari, in ambienti altamente suggestivi e non antropizzati dove regna sovrana una natura incontaminata. Si prosegue per la visita della *Valle de las Rocas*, dove il vento si è sbizzarrito nello scolpire le creste delle rocce nelle forme più stravaganti. Arrivo in serata al villaggio di *Villamar*, sistemazione in un semplice ma pulito e piacevole rifugio, parzialmente ricavato nella roccia. Le camere sono accoglienti, dispongono di riscaldamento e servizi privati.

Pasti: colazione in hotel, pranzo al ristorante e cena in hotel.



7° giorno / Villamar – Laguna Verde – Valle de Dalì – geysir di Sol de Mañana – Laguna Colorada – desierto Siloli – Ojo de Perdiz (circa 230 Km)

Lasciato il piccolo villaggio di Villamar, si prosegue ancora verso sud per addentrarci nella *Reserva Nacional de Fauna Andina Eduardo Avaroa* (REA), il lembo meridionale della Bolivia che si incunea tra l’Argentina e il Cile. Il percorso si svolge sempre a quote tra 4.000 e 4.500 metri, in una delle regioni più remote e isolate del paese, tra paesaggi surreali, disseminata di laghi di sale e lagune naturali dai riflessi multicolori che variano con il variare dell’intensità della luce nei vari momenti della giornata.

Dopo aver oltrepassato il *Salar de Chalviri*, nel cui interno si trova la *Laguna Salada*, si apre innanzi a noi una spettacolare laguna. E’ la *Laguna Verde*, sovrastata dal cono del vulcano Licancabur, che ha una superficie di appena 17 kmq e la spettacolare colorazione delle sue acque, spesso sferzate da un vento gelido, mutano dal verde all’azzurro grazie a un’alta concentrazione di sali di metallo pesanti che le rendono perfino tossiche. Superata la laguna e risalendo ora verso nord, viaggiando quasi in parallelo lungo i confini con il Cile, si attraversa la *Valle de Dalì*, un’ampia e surreale vallata che deve il nome alla presenza di rocce artisticamente erose dal vento che sembrano uscite dalle fantasie del famoso maestro. Ancora più a nord, alle pendici del vulcano Polques, si trovano delle piccole fonti di acqua termale, chiamate *termas de Polques*, dove, in attesa di organizzare il pranzo a picnic, sarà possibile approfittare di un piacevole bagno (senza sapone per non inquinare, ndr) alla temperatura media 28-30°. Ancora alcun chilometri per raggiungere, a quasi 5.000 mt, i *geyser di Sol de Mañana*, un’area geotermica disseminata di fumarole e pozze fangose in perenne ebollizione.



Si prosegue ancora verso nord fino ad arrivare alla splendida **Laguna Colorada** che si presenta alla vista, grazie alle diatomee e al plancton, con una colorazione rosso vivo quasi surreale. Dominata dalla mole del **Cerro Negro**, la superficie del lago è all'incirca di 60 kmq ed è in buona parte invasa da formazioni di centinaia di fenicotteri. Solitamente è possibile ammirare tutte assieme le tre le specie che nidificano a questa latitudine: i *fenicotteri andini*, la specie più grande, dalle zampe gialle e dal tipico piumaggio rosa, i *fenicotteri cileni*, dalle zampe bluastre e dal piumaggio color salmone, e i *fenicotteri di James*, i più piccoli di tutti, dalle zampe rosso scuro e il becco giallo e nero. Tutto intorno alla laguna fanno da cornice il contrasto giallo dei cespugli e il bianco della borace che ne ricopre le sponde. Gli amanti della fotografia e della natura potranno dare libero sfogo alla loro passione.



Lasciate le lagune e la riserva andina, si entra in una zona completamente arida. In una località situata nel cuore del **desierto Siloli**, un deserto ricco di mille tonalità e sfumature dal rosso all'arancione, dal marrone al beige, potremo ammirare l'arbol de piedra, un curioso fenomeno erosivo che ha modellato una grande roccia a forma di albero. Per la sera si raggiunge il semplice ma accogliente eco-rifugio di **Ojo de Perdiz**, situato a 4.500 metri, interamente costruito in blocchi di pietra vulcanica e progettato in modo tale da smorzare la forza del vento che in questa aperta distesa può raggiungere anche intensità notevoli. Sebbene in mezzo al nulla, il rifugio è autosufficiente per acqua calda e riscaldamento. Sistemazione in camere con servizi privati e pernottamento in eco-rifugio. *Pasti: colazione in hotel, pranzo a picnic e cena in rifugio.*

8° giorno / Ojo de Perdiz – ecosistema andino (le lagune Ramaditas, Honda, Chiarkhota, Hedionda e Cañapa) – SanPedro de Quemez (circa 170 Km)

Le luci del mattino accendono i colori di questa stupefacente cornice andina, dove la realtà supera la fantasia. Si risale verso nord, costeggiando idealmente il confine cileno e lambendo la sabbiosa pampa, in direzione di un'altra serie di lagune ciascuna diversa dall'altra, nicchie ecologiche dove hanno trovato il loro habitat piccoli branchi di timide vigogne e di lama, volpi, fenicotteri e altri uccelli acquatici.

Questa successione di lagune, incastonate tra montagne brulle spesso dalle cime innevate, hanno delle tonalità di colori sempre diversi che conferisce loro un aspetto vellutato e quasi fatato. Ammirando le **lagune Ramaditas, Honda, Chiarkhota, Hedionda e Cañapa**, non mancheranno piacevoli passeggiate e occasioni per splendide fotografie. Si prosegue in fuoristrada verso il margine meridionale del salar. Sistemazione per la notte in un caratteristico eco-hotel, circondato da maestose montagne, nei pressi della località di **San Pedro de Quemez**. La struttura è stata costruita con blocchi di pietra



vulcanica e sfrutta principalmente l'energia solare per il riscaldamento e per l'acqua calda. Le tecniche tradizionali del taglio della pietra risalgono all'epoca precolombiana e i tetti coperti di paglia selvatica rispecchiano l'antica tradizione andina. Pernottamento.

Pasti: colazione in rifugio, pranzo a picnic e cena in eco-hotel.

9° giorno / Cueva Galaxias – il Salar de Uyuni e la Isla Incahuasi – il vulcano Tunupa e le mummie di Coquesa – Ojos del Salar – Colchani (ca. 180 Km)

Partenza da San Pedro de Quemez per la visita alle sorprendenti formazioni rocciose che si trovano all'interno della *Cueva Galaxias* (la grotta delle Galassie), formatesi dalla solidificazione del magma vulcanico a contatto con ghiaccio e acqua e scoperte solo nel 2003 da due membri della vicina comunità locale.

Si entra da sud nel *Salar de Uyuni*, il più esteso deserto di sale del mondo, grande poco più di 12.000 kmq e a un'altitudine di 3.700 metri, formatosi dalle acque marine imprigionate dai movimenti tettonici contrapposti delle due zolle terrestri che hanno dato origine a tutto l'altopiano boliviano. Il salar era originariamente chiamato *Salar de Tunupa*, nome sia di una divinità aymara sia del vulcano che dall'alto dei suoi 5.300 metri sovrasta l'accesso settentrionale del salar.



Non appena ci si addentra, il salar si rivela in tutta la sua regale bellezza: una piatta estensione biancheggiante, circondata da profili di montagne e piastrellata da enormi cristalli di sale esagonali, che lascia senza fiato; l'aria frizzante, il cielo blu e terso, la luce abbagliante e lo spazio sconfinato, offrono insieme all'incredibile distesa di sale, una prospettiva di immensità e grandezza senza eguali al mondo. Sembra di esser sospesi su una candida nuvola, così alta nel cielo da poterlo sfiorare con le dita e toccare le cime delle maestose montagne. Come un miraggio, tra i riverberi di luce, ecco la *Isla Incahuasi*, la "casa dell'Inca", una delle trentadue "isole" disabitate del salar, sulla quale 'approdiamo' per esplorarla. Un sentiero che si fa largo fra enormi blocchi di corallo fossile, da cui spuntano qua e là giganteschi e centenari *cactus trichocerus*, la cui crescita è di pochi millimetri all'anno, conduce al punto più alto laddove l'occhio può spaziare a 360°. Una vista appagante anche per i più esigenti, un luogo unico al mondo la cui bellezza rischia di essere compromessa dalla scoperta di preziosi depositi di litio proprio sotto la crosta di sale, spesso – si dice – anche 500 metri.

Nel silenzio assoluto e ovattato dall'aria rarefatta, a quasi 4.000 metri, su un'isola di corallo, abitata da mastodontici cactus e che galleggia su un mare di sale...un sorprendente dono della natura. Suggestivo pic-nic nel salar.

Poi ancora, procedendo a nord verso il vulcano *Tunupa*, si raggiunge il piccolo villaggio di *Coquesa*, dove in una grotta sono stati rinvenuti alcuni corpi mummificati di persone vissute circa 500 anni fa. Costeggiando il versante orientale del salar si incontrano delle pozze d'acqua che affiorano nella crosta e che i nativi hanno soprannominato "*los Ojos del Salar*". Il fenomeno è dovuto a dei flussi di acqua fredda



che attraversano in alcuni punti lo strato di sale, sciogliendone la crosta e facilmente visibili nel pieno della stagione secca. Alcune comunità locali si sono adoperate per l'attività estrattiva del sale, che viene portato negli impianti di ionizzazione dove, una volta arricchito, è pronto per la vendita al consumo.



Al termine della giornata assisteremo a un indimenticabile tramonto, dove il sole infuocato pennellerà con mille sfumature di rosso e arancione la bianca tela del Salar.

In serata si raggiunge **Colchani**, un villaggio che ha fatto dell'attività estrattiva e di commercializzazione del sale la sua principale risorsa. Sistemazione per la notte in un caratteristico *hotel de sal*, integralmente costruito con blocchi di sale, dalle pareti agli arredi. Pernottamento in hotel in camere di sale con servizi privati.

N.B. Si fa presente che l'ordine dei trasferimenti e delle visite sull'altopiano potrebbe variare in funzione di motivi tecnico-organizzativi o per condizioni meteorologiche o cause di forza maggiore. In tal caso l'organizzazione locale cercherà di mantenere invariate le visite previste e, ove non possibile, di sostituirle con altre.

Pasti: colazione in hotel, pranzo a picnic e cena in hotel di sale.

10° giorno / Uyuni – La Paz – Valle della Luna (circa 25 Km)

Al mattino trasferimento in aeroporto in tempo utile per il volo domestico su La Paz. Sovrastata dal *vulcano Illimani*, la città di **La Paz** è la più alta capitale del mondo; il quartiere più elevato arriva fino a 4.100 mt (viene chiamato infatti *El Alto* ed è un'area di occupazione relativamente recente, abitata da immigrati indios dell'altopiano, un quartiere satellite autonomo, che ospita anche l'aeroporto internazionale). La Paz fu fondata dagli Spagnoli nel 1548 all'interno di una conca a 3600 mt. Sorta come insediamento per lo sfruttamento dei giacimenti auriferi, crebbe e prosperò grazie anche alla posizione strategica tra Potosì e Lima, lungo la via di passaggio dell'argento e il rifornimento di preziose merci per l'entroterra. La città è divisa in zone: i quartieri più alti e a nord sono abitati dagli indios Aymara e racchiudono quasi integralmente il centro storico coloniale, mentre le zone più basse (i *barrios* di Obrajes, La Florida, Calacoto, Aranjuez e altri), sono quelle residenziali.

Accoglienza in aeroporto, incontro con la guida locale e trasferimento in città con la linea teleferica per ammirare l'incredibile paesaggio urbano dall'alto. Poi una piacevole escursione alla **Valle della Luna**, singolare labirinto di pinnacoli e canyon formati dall'erosione e a pochi chilometri da La Paz, e a seguire il resto della giornata dedicata alla visita della capitale: *Plaza Murillo*, l'antica Plaza de Armas, fulcro della città con l'importante *Palazzo del Governo*, presidiato da soldati nelle eleganti divise del picchetto presidenziale; la imponente *Catedral de Nuestra Señora de la Paz*, eretta a partire dal 1835, che è sovrastata da una grande cupola ed è sorretta da maestose colonne; la *Basilica di San Francisco*, che sia affaccia sull'omonima piazza, costruita in



pietra tagliata e in un raffinato stile barocco mestizo; la *Calle Jaén*, una via coloniale finemente restaurata dov'è piacevole passeggiare tra le antiche case dai balconi in legno che richiamano lo stile andaluso; lungo la *Calle Linares*, detta anche la *Calle de los Brujos*, la via degli stregoni, presso la quale si sviluppa il *Mercado de la hechiceria* (il mercato della stregoneria), molto frequentato dai locali e dove anziane donne propongono rimedi a qualunque tipo di male – sia fisico che dell'anima – vendendo piante medicinali, pozioni magiche, amuleti e...una quantità impressionante di feti di lama rinsecchiti. La cultura millenaria di questa umile gente si respira nei volti, negli indumenti tipici, negli scialli e nelle caratteristiche e simpatiche bombette indossate dalle donne. Infine sistemazione in un grazioso boutique hotel, ricavato in un antico edificio coloniale a due passi dal centro, e pernottamento.

Pasti: colazione in hotel, pranzo in hotel o ristorante, cena libera.



11° giorno / La Paz – Lago Titicaca – Copacabana – Isla del Sol (circa 155 Km)

Al mattino visita del *Museo del Oro*, che ospita una interessante collezione di oggetti in oro, argento e rame di arte precolombiana. Al termine della visita partenza per Copacabana, situata sul versante meridionale del *Lago Titicaca*. Per buona parte il percorso si snoda lungo le sponde del lago, che coi suoi 3.820 metri di altitudine è uno dei più alti al mondo e per estensione è il secondo del Sudamerica. Le sue acque, su cui passa il confine tra Bolivia e Perù, son ciò che resta di un antico mare interno, e su esse si specchiano le cime della *Cordillera Real*; per gli Incas il Lago Titicaca era sacro poichè ritenevano che la vita e la loro civiltà avessero avuto origine da qui. Questo luogo carico di misticismo ha sempre alimentato storie fantastiche e leggende: nascita di divinità, città sommerse e antichi tesori nascosti nelle sue profondità. In meno di quattro ore, dopo aver traghettato il piccolo stretto di Tiquina, arriviamo a *Copacabana*, vivace cittadina che affaccia su una baia incorniciata da splendide colline. La città sorge su un antico centro cerimoniale incaico che gli spagnoli distrussero per edificarvi alla fine del '500 una cattedrale dedicata alla *Vergine della Candelaria*. Il santuario è in stile moresco, impreziosito da vivaci azulejos che spiccano sulle pareti bianche. All'interno si trova la *Virgen Morena*, una *Madonna Nera*, come la rappresentò l'artista indio che la scolpì. Alla *Vergine di Copacabana* vennero attribuiti fatti miracolosi e fu proclamata *Patrona della Bolivia*. Si raggiunge il porto per il trasferimento con imbarcazione privata per la vicina *Isla del Sol*, considerata la culla dell'impero Inca.

Dalla base dell'isola una piccola ma scoscesa salita conduce all'imponente sito di *Pilko Kaina*, un complesso quasi interamente in rovina di costruzioni incaiche in pietra, adagate su terrazzamenti. Da qui si prosegue a piedi, con ritmo lento e passo calmo, lungo una scalinata attaccata al fianco della collina, passando accanto a piccoli appezzamenti terrazzati che i locali coltivano a queste altitudini con l'ausilio di lama e asini. Dopo circa un'ora raggiungiamo la comunità Yumani, dove si trova l'ecolodge in cui trascorreremo la notte. La struttura occupa una meravigliosa posizione, con una



terrazza e più punti panoramici da cui è possibile dominare con la vista il lago e assistere a un indimenticabile tramonto. Pernottamento al lodge, in camere con servizi privati.

Pasti: colazione in hotel, pranzo al ristorante o picnic, cena in lodge.



12° giorno / Isla del Sol – Copacabana – le rovine incaiche di Tiahuanaco – La Paz – Santa Cruz (circa 250 Km)

Al mattino presto, si discende dalla *escalinatas del Inca* fino alla *fuenta del Inca*, una sorgente di acqua dolce e potabile, anticamente ritenuta sacra, che i conquistadores credevano fosse per gli Incas la fonte dell'eterna giovinezza. Rientro con lancia a motore a Copacabana e trasferimento con mezzo privato per Tiahuanaco (sito UNESCO).

Visita del centro cerimoniale preincaico di **Tiahuanaco**, sito archeologico tra i più importanti della Bolivia e di tutto il Sudamerica. Spiccano tra le rovine il tempio Kalasasaya con la mitica "*Porta del Sole*", blocco unico di andesite scolpito a bassorilievo, punto di riferimento storico per le etnie Uros e Aymara. Nelle vicinanze si trova la *Piramide Akapana*, da cui si osserva il Tempio semisotterraneo, grande opera d'ingegneria preincaica. In tutto il sito la simbologia è legata alla cosmovisione andina: il calendario astronomico, la *chakana* (cioè la croce andina) e non mancano animali sacri quali il serpente, il puma e il condor.

Al termine delle visite trasferimento diretto all'aeroporto El Alto di La Paz e volo per Santa Cruz (380 m.s.l.m.). Accoglienza e trasferimento privato in hotel 5* per la notte.

Pasti: colazione in lodge, pranzo al ristorante o picnic, cena in hotel

13° giorno / Santa Cruz – escursione a Samaipata (circa 240 Km)

Lasciamo l'hotel al mattino presto per una interessante escursione nei dintorni di Santa Cruz. Attraverso una bella strada panoramica che si snoda per circa 120 km nella zona di transizione ecologica tra il bassopiano e le Ande, tra le verdi colline della Cordillera Oriental, si raggiunge di **Samaipata** (1.650 m.s.l.m.).

Poco distante da questa località, a circa 10 km, si trova l'insediamento preincaico di *El Fuerte*, anch'esso sito UNESCO. Questo complesso archeologico, posto a circa 1.950 metri di altitudine, si suddivide in due blocchi. Nel primo blocco, in cima a una collina, su un'enorme roccia monolitica di arenaria rossa lunga più di 200 metri, già antiche culture incisero figure geometriche, animali stilizzati (serpenti e puma in particolare), oltre che costruire vasche, modellare canali e intagliare nella pietra sedili, tavoli e nicchie. Da questi dettagli si ritiene fosse un centro cerimoniale. Il secondo blocco, a sud della collina, presenta resti di costruzioni che ne identificano la sua funzione di distretto amministrativo, commerciale e residenziale della comunità.

Il metodo di datazione col radiocarbonio attesta la presenza umana già parecchi secoli a.C., è comunque noto che il sito sia stato occupato e utilizzato come centro rituale e residenziale dalla cultura Mojocoyas già nel 300 d.C., periodo nel quale iniziarono i lavori per modellare la grande roccia. Successivamente nel XIV secolo il sito fu occupato dagli Incas, la riprova nelle scoperte dagli scavi di una grande piazza centrale circondata



dai resti perimetrali di edifici monumentali tutt'attorno e dai resti di terrazzamenti sulle colline circostanti, segni caratteristici degli insediamenti incaici. In virtù della posizione difensiva strategica (da qui l'appellativo di El Fuerte dato dai conquistadores) anche gli spagnoli si insediarono per qualche decennio prima di ripiegare verso l'attuale Samaipata. Il sito archeologico di El Fuerte costituisce una complessa forma artistica, architettonica e urbana che testimonia l'esistenza e lo straordinario sviluppo delle culture precolombiane nella regione di passaggio tra le Ande e l'Amazzonia, culture con forte credenza religiosa e una strutturata tradizione cerimoniale, come testimoniano gli intagli nella roccia.

Infine visita al piccolo museo archeologico e antropologico, che ospita una raccolta di importanti reperti rinvenuti dagli scavi di El Fuerte e dintorni.

Nel pomeriggio rientro a Santa Cruz e pernottamento in hotel.

Pasti: colazione in hotel, pranzo al ristorante, cena in hotel

14°-15° giorno / partenza e arrivo in Italia

In mattinata trasferimento in aeroporto e imbarco sui voli di rientro per l'Italia, con scalo intermedio. Pernottamento a bordo e arrivo a Milano Malpensa il mattino seguente.

Pasti: colazione in hotel, pranzo e cena a bordo.





Sistemazioni solitamente previste:

Sucre → Parador Santa Maria o similare
Potosì → Hostal Patrimonio o similare
Villamar → Jardines de Malku Cueva o similare
Ojo de Perdiz → Tayka Ojo de Perdiz o similare
San Pedro de Quemez → Tayka de Piedra o similare
Colchani → Hotel Luna Salada o similare
La Paz → Hotel La Casona o similare
Isla del Sol → Ecolodge La Estancia o similare
Santa Cruz → Hotel Cortez o similare

Altre informazioni:

Trasporti – Si utilizzano minibus di varia grandezza, a seconda del numero di partecipanti, per le visite delle città e i dintorni. Mentre per le giornate sull'altopiano (salar e lagune) si usano vetture fuoristrada (Land Cruiser o similari) con 4 passeggeri più autista (la guida prenderà posto sullo strapuntino qualora non fosse disponibile posto passeggero).



Organizzazione – Guide locali parlanti spagnolo/italiano nei vari settori (Santa Cruz, Sucre, Potosì, Uyuni, La Paz). Accompagnatore dall'Italia a partire da 9 partecipanti.

Pasti e pernottamenti – Nelle città e nelle località più importanti sistemazioni in hotel 3*Sup, 4* e 5* in camere con servizi privati. Alcuni pernottamenti sono previsti in caratteristici boutique hotel. Nelle zone più remote dell'altopiano le sistemazioni sono in alberghetti ed eco-rifugi, costruiti secondo la tradizione con i materiali naturali dell'altopiano e autosufficienti per riscaldamento e acqua calda. Alcuni pranzi sono al ristorante e altri a pic-nic. Le cene sono servite al ristorante o in hotel.

Clima – Durante l'inverno australe (Giugno-Settembre) giornate fredde ma secche e limpide. Temperature molto fredde di notte sugli altipiani (-10° / -5°) e tiepide di giorno (10°-20°). In autunno (Aprile-Maggio) sull'altopiano il clima è secco, con temperature di 2-3°C più alte dell'inverno, ma è ancora possibile imbattersi in alcune precipitazioni.

Abbigliamento – Caldo e confortevole per il giorno, capi molto pesanti per le serate e al mattino presto. E' necessaria una giacca a vento di piumino, scarponcini da trekking e un piccolo zaino per trasportare durante il giorno gli effetti personali.

Altimetria – Come specificato sul programma, alcune località superano i 4.000 mt. E' necessario essere in buone condizioni di salute e senza problemi cardiaci. Mal di testa



e sensazioni di malessere sono abbastanza frequenti il primo giorno in quota a Potosì (4.000 mt) ma nella maggior parte dei casi scompaiono il giorno successivo. Si consiglia una visita medica preventiva.

Formalità burocratiche – Per i cittadini di nazionalità italiana è sufficiente il passaporto con validità residua di almeno 6 mesi.

Disposizioni sanitarie – Per l'ingresso in Bolivia è richiesta la vaccinazione contro la febbre gialla. Si ricorda che – a partire dall'11 luglio 2016 – sono esonerati i viaggiatori che abbiano compiuto i 65 anni di età ovvero coloro che, in tale data, erano in possesso di vaccinazione in corso di validità. La validità è stata estesa da 10 anni a tutta la vita e pertanto, sia per i certificati validi nel 2016 che di nuova emissione non verrà richiesta una vaccinazione di richiamo. Verificare comunque presso l'Istituto di Igiene di competenza. Ricordarsi le medicine personali tra cui sonniferi e analgesici.

Grado di difficoltà – Viaggio fisicamente impegnativo per l'altitudine e il freddo dell'altopiano. Alcune tappe sono su piste sterrate e il tempo di percorrenza dipende dalle condizioni delle piste. Le tappe più lunghe sono da Potosì a Villamar e da Villamar a Ojo de Perdiz. Mezzi di trasporto buoni. Le sistemazioni nelle città e nelle località più importanti sono tra le migliori disponibili. Alcune notti, però, sono in piccoli hotel e semplici rifugi dove è richiesto un po' di spirito di adattamento.

Avvertenze – Per via dell'altitudine nella regione di Lipez e delle lagune, può capitare che dei tratti di strada siano chiusi a causa neve o pioggia, sebbene la stagione secca sia da Maggio fino a Settembre. In tal caso la guida locale, supportata dall'esperienza degli autisti, modificherà l'itinerario cercando d'effettuare il maggior numero di visite previste.

N.B. Si visiteranno luoghi e si ammireranno paesaggi ancora preservati dal turismo dei grandi numeri, dove la condizione di strade e piste determina lo svolgimento dell'itinerario. Potrebbero pertanto rendersi necessari piccoli cambiamenti di programma dovuti a imprevisti oppure il circuito potrebbe essere effettuato in senso diverso o con le tappe leggermente differenti per gestire overbooking e prenotazioni, cercando di rispettare il più possibile l'itinerario.

Sull'altopiano, un'area sterminata, esistono solo pochissimi hotel e rifugi, ciascuno con un numero esiguo di camere, insufficiente ad accogliere il pur ridotto numero di viaggiatori che ogni anno si concentra in queste zone remote da Maggio a Settembre (in loco è l'inverno australe). Si potrebbe pertanto rendere necessario pernottare in località limitrofe o adattarsi in camere con servizi in comune, senza peraltro modificare sostanzialmente il programma e le visite previste ovvero sostituirle con altre del medesimo spessore e interesse.



QUOTAZIONE PER PERSONA da Milano Malpensa:

€ 5.230 base 11-12 partecipanti, con guide locali e nostro accompagnatore dall'Italia

€ 5.340 base 9-10 partecipanti, con guide locali e nostro accompagnatore dall'Italia

Partenze individuali possibili tutti i giorni, con guide di lingua spagnola/italiana (con eventuali supplementi applicabili in base alla stagionalità):

€ 4.980 base 4 partecipanti

€ 5.640 base 2 partecipanti

Da aggiungere:

- supplemento singola	€ 830
- (a) supplemento alta stagione aerea (17 lug – 20 Ago)	€ 160
- (as) supplemento alta stagione locale (1 lug – 31 Ago)	€ 180
- tasse aeree, security e fuel surcharge	€ 460
- copertura assicurativa di viaggio	vedi tabella sotto
- costo individuale gestione pratica	€ 90

NB: il supplemento singola è eliminabile in caso di condivisione in camera doppia con un altro partecipante, previa verifica della disponibilità.

Promozione “Prenota Prima”

Prenotate il vostro viaggio con un anticipo di almeno 90 giorni dalla partenza e otterrete uno sconto del 50% sul costo della copertura assicurativa “all inclusive”.

Date di partenza di gruppo:

- 1) da giovedì 4 a giovedì 18 Giugno 2020
- 2) (as) da giovedì 9 a giovedì 23 Luglio 2020 (*alta stagione locale*)
- 3) (a)(as) da giovedì 6 a giovedì 20 Agosto 2020 (*alta stagione aerea e locale*)
- 4) da giovedì 3 a giovedì 17 Settembre 2020

La quota comprende:

i voli di linea intercontinentali e i voli locali in classe economica, staff e guide locali, accompagnatore italiano a partire da 9 partecipanti, trasporti con minibus e fuoristrada come specificato sul programma, i pernottamenti in hotel e in rifugi in camere doppie con servizi privati, pensione completa per tutto il viaggio eccetto 2 cene come specificato sul programma, l'acqua minerale durante i trasferimenti, gli ingressi ai siti, ai musei e alle località di interesse espressamente incluse nel programma di viaggio, la copertura assicurativa di viaggio come specificato, il dossier culturale / informativo sul paese.

La quota non comprende:

acqua e bevande ai pasti e fuori dai pasti, i pasti espressamente esclusi (2 cene), le eventuali tasse locali per i voli interni (attualmente dai 3 ai 5\$ circa per ciascun volo domestico) e per il volo intercontinentale di ritorno (circa 25\$ ma attualmente soppresse), le mance allo staff e i facchinaggi, gli extra e le spese personali, la polizza assicurativa per l'aumento dei massimali di rimborso spese mediche / bagaglio (facoltativa), tutto quanto non espressamente specificato sul programma di viaggio.



La nostra nuova ed esclusiva copertura assicurativa “all inclusive”

- Annullamento del viaggio prima della partenza
- Interruzione viaggio (con rimborso dei giorni persi fino a € 5.000)
- Assistenza sanitaria tramite centrale operativa h24
- Spese mediche in viaggio fino a € 20.000 (di cui € 5.000 fino a 45 gg dal rientro)
- Bagaglio fino a € 750
- Viaggi Rischio Zero per eventi fortuiti e casi di forza maggiore in corso di viaggio
- Indennizzo fino a € 150.000 per infortunio che causi decesso o invalidità permanente

Il costo a passeggero del pacchetto assicurativo è da aggiungere alle spese accessorie e da versare al momento dell'iscrizione al viaggio. Il calcolo dell'importo si evince dalla tabella che segue:

Quota totale fino a:	Costo a passeggero*
€ 1.000,00	€ 50
€ 2.000,00	€ 90
€ 3.000,00	€ 130
€ 4.000,00	€ 165
€ 5.000,00	€ 190
€ 10.000,00	€ 200

NB: il conteggio del totale assicurabile non deve includere visto e spese gestione pratica.

*comprensivo di imposte di assicurazione e diritti di agenzia.

Copertura Integrativa

E' possibile estendere la copertura delle spese mediche in viaggio fino a € 120.000 stipulando una polizza facoltativa con premio lordo per passeggero di € 55,00, da specificare espressamente all'operatore.

Le condizioni dettagliate delle coperture assicurative sono consultabili sul nostro sito www.viaggilevi.com.



NOTE IMPORTANTI

- La quotazione è calcolata col valore del rapporto di cambio *Usd / Euro = 0,89* in vigore nel mese di Gennaio 2020. In caso di oscillazioni del cambio, di +/- il 3% a 20 giorni dalla data di partenza, sarà effettuato un adeguamento valutario.
- Per ragioni tecnico-organizzative o cause di forza maggiore – in fase di prenotazione o in corso di viaggio – l'itinerario potrebbe essere effettuato in senso inverso o subire delle modifiche, anche in funzione degli orari dei voli domestici che possono cambiare senza preavviso e persino pochi giorni prima della partenza, pur cercando di mantenere invariate quanto più possibile le visite e le escursioni programmate.
- Per lo svolgimento di alcuni itinerari è necessario l'utilizzo di voli interni operati da compagnie aeree locali. Esse non sempre sono conformi ai requisiti della Comunità Europea, che ne indica il nome all'interno di un elenco comunitario. Le assicurazioni europee non coprono pertanto i disservizi a esse correlati.
- Le tariffe aeree prevedono classi di prenotazione dedicate, soggette a disponibilità limitata di posti. Alla prenotazione e solo in caso di indisponibilità della tariffa utilizzata nella costruzione del prezzo verrà comunicato l'eventuale supplemento.
- Molte compagnie aeree prevedono oramai l'emissione immediata del biglietto. In tal caso verrà riferita questa informazione contestualmente alla conferma del viaggio, per poi procedere all'emissione. L'acconto dovrà includere anche l'intero importo del biglietto, che non sarà rimborsabile, e le penali applicabili al viaggio in questione derogheranno dalle quelle pubblicate sul nostro sito internet e sul nostro catalogo.
- L'importo delle tasse aeree dipende dal rapporto di cambio del USD e del costo del petrolio, stabilito dalle compagnie aeree. Il valore esatto viene definito all'atto dell'emissione dei biglietti aerei.

Milano, 26.02.2020

Organizzazione tecnica:

I Viaggi di Maurizio Levi

Via Londonio, 4 – 20154 Milano (Italy)

Tel 0039 02 34934528 – Fax 0039 02 34934595

E-Mail: info@viaggilevi.com – Web site: www.viaggilevi.com